

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 2 Giugno SS. Corpo e Sangue di Cristo Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-13; Mc 14,12-16.22-26	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. FAM. PRODOMI e ANTOLINI def. ZAMBONI ORNELLA * 11.00 ANIME SANTE DEL PURGATORIO	<p>Il suggerimento di don Francesco: <i>Il pane spezzato è la tua vita, Signore Gesù, donata a tutti, senza nulla trattenere. Hai speso ogni istante a favore dei piccoli, dei poveri, dei malati. Quel vino è il Sangue versato per un'alleanza nuova, tra Dio e l'umanità, un vincolo che lega per sempre il Creatore e le creature, perché è più forte di ogni rifiuto e di ogni ingratitudine.</i></p> <hr/> <p>Venerdì celebriamo la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù con la celebrazione dell'Eucaristia e le preghiere di riparazione.</p> <p>Venerdì porterò la Comunione agli anziani e ammalati nelle famiglie.</p> <p>È in programma un pellegrinaggio al santuario mariano di Fontanellato (Parma), mercoledì 12 giugno. Partenza alle ore 14,00, al rientro cena in parrocchia.</p>
Lunedì 3 Giugno S. Carlo Lwanga e Compagni 2Pt 1,1-7; Sal 90; Mc 12,1-12	* 18.00 def. FAM. BERTASO FRANZINI	
Martedì 4 Giugno S. Pietro da Verona 2Pt 3,11b-15a.17-18; Sal 89, Mc 12,13-17	* 18.00 def. ALESSANDRO e CANDIDA	
Mercoledì 5 Giugno S. Bonifacio 2Tm 1,1-3.6-12; Sal 122; Mc 12,18-27	* 18.00 def. TOMMASI SEVERINA (ann°)	
Giovedì 6 Giugno S. Norberto 2Tm 2,8-15; Sal 24; Mc 12,28b-34	* 18.00 def. GRAZIELLA BELLERO * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 7 Giugno S. Cuore di Gesù Os 11,1.3-4.8c-9; Sal Is 12,2-6; Ef 3,8-12.14-19; Gv 19,31-37	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 8 Giugno Cuore Immacolato di Maria Santissima Is 61,9-11; Sal 1Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51; Mc 12,38-44	* 16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA * 18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA	
Domenica 9 Giugno X del Tempo Ordinario Gn 3,9-15; Sal 129; 2Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. DAL NEGRO BRUNO def. FAM. PRODOMI e ANTOLINI * 11.00 def. RIGHETTI GIORDANO ANIME SANTE DEL PURGATORIO	

Dio sia benedetto



Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Il Credo del popolo di Dio..... Professione di Fede, che Paolo VI pronunciò il 30 giugno 1968, al termine dell'Anno *Anno della fede* indetto per il XIX centenario del martirio degli apostoli Pietro e Paolo a Roma.



(*Terza e ultima parte*)

Noi crediamo che la Messa, celebrata dal Sacerdote che rappresenta la persona di Cristo in virtù del potere ricevuto nel sacramento dell'Ordine, e da lui offerta nel nome di Cristo e dei membri del suo Corpo mistico, è il Sacrificio del Calvario reso sacramentalmente presente sui nostri altari. Noi crediamo che, come il pane e il vino consacrati dal Signore nell'Ultima Cena sono stati convertiti nel suo Corpo e nel suo Sangue che di lì a poco sarebbero stati offerti per noi sulla Croce, allo stesso modo il pane e il vino consacrati dal sacerdote sono convertiti nel Corpo e nel Sangue di Cristo gloriosamente regnante nel Cielo; e crediamo che la misteriosa presenza del Signore, sotto quello che continua ad apparire come prima ai nostri sensi, è una presenza vera, reale e sostanziale.

Pertanto Cristo non può essere presente in questo Sacramento se non mediante la conversione nel suo Corpo della realtà stessa del pane e mediante la conversione nel suo Sangue della realtà stessa del vino, mentre rimangono immutate soltanto le proprietà del pane e del vino percepite dai nostri sensi. Tale conversione misteriosa è chiamata dalla Chiesa, in maniera assai appropriata, *transustanziazione*. Ogni spiegazione teologica, che tenti di penetrare in qualche modo questo mistero, per essere in accordo con la fede cattolica deve mantenere fermo che nella realtà obiettiva, indipendentemente dal nostro spirito, il pane e il vino ha cessato di esistere dopo la consacrazione, sicché da quel momento sono il Corpo e il Sangue adorabili del Signore Gesù a essere realmente dinanzi a noi sotto la specie sacramentale del pane e del vino, proprio come il Signore ha voluto, per donarsi a noi in nutrimento e per associarci all'unità del suo Corpo mistico. L'unica e indivisibile esistenza del Signore glorioso nel Cielo non è moltiplicata, ma è resa presente dal Sacramento nei numerosi luoghi della terra dove si celebra la Messa. Dopo il Sacrificio, tale esistenza rimane presente nel Santo Sacramento, che è, nel tabernacolo, il cuore vivente di ciascuna delle nostre chiese. Ed è per noi un dovere dolcissimo onorare e adorare nell'Ostia santa, che vedono i nostri occhi, il Verbo Incarnato, che essi non possono vedere e che, senza lasciare il Cielo, si è reso presente dinanzi a noi.

Noi confessiamo che il Regno di Dio, cominciato quaggiù nella Chiesa di Cristo, non è di questo mondo, la cui figura passa; e che la sua vera crescita non può essere confusa con il progresso della civiltà, della scienza e della tecnica umane, ma consiste nel conoscere sempre più profondamente le imperscrutabili ricchezze di Cristo, nello sperare sempre più fortemente i beni eterni, nel rispondere sempre più ardentemente all'amore di Dio, e nel dispensare sempre più abbondantemente la grazia e la santità tra gli uomini. Ma è questo stesso amore che porta la Chiesa a preoccuparsi costantemente del vero bene temporale degli uomini. Mentre non cessa di ricordare ai suoi figli che essi non hanno quaggiù stabile dimora, essa li spinge anche a contribuire - ciascuno secondo la propria vocazione e i propri mezzi - al bene della loro città terrena, a promuovere la giustizia, la pace e la fratellanza tra gli uomini, a prodigare il loro aiuto ai propri fratelli, soprattutto ai più poveri e ai più bisognosi. L'intensa sollecitudine della Chiesa, Sposa di Cristo, per le necessità degli uomini, per le loro gioie e le loro speranze, i loro sforzi e i loro travagli, non è quindi altra cosa che il suo grande desiderio di esser loro presente per illuminarli con la luce di Cristo e adunarli tutti in Lui, unico loro Salvatore. Tale sollecitudine non può mai significare che la Chiesa conformi sé stessa alle cose di questo mondo, o che diminuisca l'ardore dell'attesa del suo Signore e del Regno eterno.

Noi crediamo nella vita eterna. Noi crediamo che le anime di tutti coloro che muoiono nella grazia di Cristo, sia che debbano ancora esser purificate nel Purgatorio, sia che dal momento in cui lasciano il proprio corpo siano accolte da Gesù in Paradiso, come Egli fece per il Buon Ladrone, costituiscono il Popolo di Dio nell'aldilà della morte, la quale sarà definitivamente sconfitta nel giorno della resurrezione, quando queste anime saranno riunite ai propri corpi.

Noi crediamo che la moltitudine delle anime, che sono riunite intorno a Gesù e a Maria in Paradiso, forma la Chiesa del Cielo, dove esse nella beatitudine eterna vedono Dio così com'è dove sono anche associate in diversi gradi, con i santi Angeli al governo divino esercitato da Cristo glorioso, intercedendo per noi e aiutando la nostra debolezza con la loro fraterna sollecitudine.

Noi crediamo alla comunione tra tutti i fedeli di Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la propria purificazione e dei beati del Cielo, i quali tutti insieme formano una sola Chiesa; noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi Santi ascolta costantemente le nostre preghiere, secondo la parola di Gesù: *Chiedete e riceverete*. E con la fede e nella speranza, noi attendiamo la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Sia benedetto Dio Santo, Santo, Santo. Amen.